

Sier Stefano Trivixan, qu. sier Sebastian, qu. sier Batista.

Sier Hironimo Trivixan qu. sier Andrea.

Sier Nicolò Trivixan qu. sier Piero, qu. sier Baldissera.

Sier Alvise Trivixan qu. sier Piero, qu. sier Baldisera.

Sier Vido Antonio Trivixan qu. sier Marcho (o Marchiò?).

382\*

A dì 25. La matina veneno in Colegio li Trivixani *dil Seaion*, dicendo esser stà electo abate di Borgognoni per loro domino Sebastian Trivixan qu. sier Baldisera fradello di l'abate defuncto, et lo apresentationo a la Signoria, dicendo eri haverlo electo *iuridice* tra loro, *licet* non venisse lui ma so fradelli, pregando fusse scritto a Roma il Pontefice lo confermasse per esser suo *ius patronatus*, e aver electo lo abate zà molti anni.

A l'incontro, sier Alvise Pixani procurator disse, che il Cardinal suo fiol havia la riserva di la dita abatia, qual fu contento non haver a requisition di questo Stado *vivente ipso abate* come lui l'havia impetrada, pregando non se scrivesse e da matina mostraria le sue raxon. E cussì fo rimesso aldirli.

Di Anglia, fo lettere di sier Antonio Surian, dotor e cavalier, orator nostro, date a Londra a dì 27 Zener et 2 Fevrer. Zerca le galle nostre speravano averle; ma il Re le ha tolte et le arma per mandarle contra l'armada di Franza.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, et fu posto una gratia di far Sopracomiti con prestar ducati 500 per due anni, la restitution la cassa dil Consejo di X, li qual fono sier Lorenzo Sanudo qu. sier Anzolo, sier Piero Venier qu. sier Santo. Et non fu presa di 5 ballote, *imo* fu preso non accetar più gratie di Soracomiti a questo modo, et siano fati iusta il solito.

Zonse in questa sera la marziliana di sier Ferigo Contarini qu. sier Ambruoso, vien con formenti de Alexio, la qual partite ozi zorni 27. Il patron riferisse che vite li far fuogi et feste per l'aquisto havia fato il Signor turco di la città di Rhodi.

Fo cavà dil lotto di ducati 33 milia, boletini, 11 milia di le do palade de Sil, e altri precii; il qual Luni a dì . . . si comenzò a cavar in la scuola di san Zane Polo, et vene fuori una pallada, *videlicet* . . . a uno bazarioto albanese chiamato . . .

383

A dì 26. La matina non fo alcuna letera da conto. Reduto il Colegio, veneno li Trivixani fradelli de l'abate defuncto et altri parenti, ma non vene l'a-

bate, et fono in contraditorio con sier Alyise Pixani procurator, qual pretende aver detta abatia per suo fiol Cardinal, et ha la riserva, et parlò di le sue raxon; et domino Thomaxo Zanachini li rispose per i Trivixani, dicendo è *ius patronatus* suo. Sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo, è zerman di l'abate electo, fò gran parole tra esso sier Andrea et il Pixani. Hor volendo risponder il Pixani, fo rimesso poi pranzo.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii per questa materia, et parlò sier Alvise Pixani procurator longamente, monstrando le sue raxon. Li rispose per li Trivixani domino Bortholamio da Fin dotor, avochato, et poi parlò per il Pixani domino Alvise da Noal dotor, avochato. Sichè da hore 22 fino a hore 1 di note fono in questo. Non era sier Francesco Pexaro el consier per esser andato in Quarantia criminal, e fato lezer per il Pixani do scritture, et mandato a chiamar, non vene, et volendo la parte risponder, rimesseno da matina.

In questo zorno fu fato le exequie del vescovo di Cremona domino Hironimo Trivixan et abate di Borgognoni sopranominato. Il corpo posto in una cassa, e di sopra la coltra cremisina, uno pivial de restagno d'oro, la mitria di vescovo et il baculo d'arzenzo, et fu posto sotto un baldachin a santa Margarita, et cussì vene le 9 Congregation, il capitolo di la contrà, il capitolo di Castello, il capitolo di san Marco. Et poi ditto l'officio in chiezia, lo portonò a sepelir ai Fr minori con 24 frati di Jesuati con torzi in mano e assa' povere drio, perchè era limosinoso. Fu ai Frari posto sotto uno altro baldachin con arme etc. Et poi, posto in uno deposito over cassa, fo mandà a Torzello a sepelir ai Borgognoni.

In questo zorno, in Quarantia criminal, fo expedito il caxo di sier Zuane Francesco Justinian di sier Hironimo procurator, apresentationo per haver fatto certo insulto a una meretrice; fo menato eri per sier Lorenzo Venier dotor, avogador, ozi li rispose sier Zuan Antonio Venier so' avochato. Posto il procieder: 30 di sì, 9 di no, 2 non sincere. Era sier Francesco da Pexaro consier di sora, in loco di sier Zorzi Pixani dotor, cavalier è amalato. E posto per li Avogadori di condannarlo, come fu fato per sier Piero Lion l'altro eri, il ditto Pexaro consier messe la mità manco, e questa fu presa di una ballota da quella di Avogadori, *videlicet* stagi uno mexe in prexon, pagi ducati 100 a l'arsenal. *Tamen* non è bandito come el Lion: questo fu per haver dà di le bote a Bianca non Saraton e tolto una sua cadenella d'oro, qual lei haveva e non ge la voleva dar.